# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**Un nemico ha fatto questo!**

Sappiamo che il nostro Dio, il nostro Signore, il nostro Creatore Onnipotente ha fatto ogni cosa buona. Poi è venuto Satana nella sua opera ed ha seminato nel cuore la falsità, le menzogna, la morte. Da quel giorno nel mondo vi sono due seminatori: Il nostro Dio che semina la luce, la verità, la giustizia, l’amore, il perdono, la compassione, la misericordia, la vita e dall’altro lato vi è Satana e tutti i suoi figli che seminano tenebra, falsità, ingiustizia, egoismo, odio, vendetta, guerra, morte. Ai suoi Apostoli e ad ogni suo discepolo Gesù ha ordinato di seminare il buon seme della sua Parola. La sua Parola è vita, pace, amore, misericordia, verità, luce, compassione, perdono, redenzione, salvezza. Dopo che Apostoli e discepoli hanno seminato la Parola di vita, subito viene Satana con i suoi figli e seminano la parola della morte. Sarà così fino al giorno della Parusia, Fino a quel giorno vita e morte non si possono separare. Nel giorno del giudizio finale vi sarà la separazione ed essa sarà eterna. Per tutti i seminatori di scandali e di iniquità non ci sarà posto nelle dimore eterne del Signore nostro Dio. Fino a quel giorni i seminatori della Parola della vita dovranno perseverare nella loro semina, sapendo che anche gli altri seminatori semineranno. Oggi sta accadendo qualcosa di gravissimamente strano. Satana sta riuscendo a mettere in pensione volontaria moltissimi dei seminatori della Parola della vita. Non solo. Li ha assoldati nel suo esercito facendoli seminatori della parola di morte. Se questi moltissimi seminatori della parola di morte non si sveglieranno da questo sonno infernale, i danni per il corpo di Cristo saranno ingentissimi. Senza la semina della Parola di Dio il regno di Dio non nasce nei cuori. Satana potrà invece far nascere il suo regno in ogni cuore. Somma cecità. Sommo danno.

*Espose loro un’altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “**Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l’una e l’altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio”». Espose loro un’altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell’orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un’altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell’uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l’ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!* (Mt 13,24-43).

Ecco altre due parabole che rivelano e manifestano come cresce il regno di Dio. Esso è simile a un seme di senapa che è piccolissimo. Una volta seminato esso diviene un arbusto dai rami così forti da permettere che gli uccelli del cielo vi facciano i loro nidi. Tra la piccolezza del seme e la pianta che nasce da esso non c’è alcun paragone. Così è anche della parabola del lievito. Pochi grammi di lievito fermentano una grande massa di farina. Qual è la verità che va messa in luce? Il seme deve essere vero seme e non una pietra. Il lievito vero lievito e non farina impastata con sola acqua. Questo deve significare che la Parola di Dio deve essere vera Parola di Dio, non parola di uomini, non parola del mondo, non parola di Satana, non parola diabolica e infernale. Perché la parola dei seminatori del Vangelo sia vera Parola di Cristo Gesù, il cuore del seminatore dovrà essere colmo di Spirito Santo e la Parola essere il veicolo dello Spirito del Signore. Quando il seminatore della Parola del Vangelo, semina la Parola, deve accadere ciò che è accaduto nella casa di Zaccaria con la nostra Madre celeste e con Pietro il giorno di Pentecoste:

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,39-55).*

*Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele: Avverrà: negli ultimi giorni – dice Dio – su tutti effonderò il mio Spirito; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni. E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno. Farò prodigi lassù nel cielo e segni quaggiù sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo. Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che giunga il giorno del Signore, giorno grande e glorioso. E avverrà: chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.*

*Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza.*

*Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.*

*Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice: Disse il Signore al mio Signore: siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi.*

*Sappia dunque con certezza tutta la casa d’Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».*

*All’udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone (At 2,14-41).*

Ecco i frutti che produce la Parola quando il cuore è colmo di Spirito Santo. Se invece il cuore è arido e secco, e in più in esso vi abita il peccato, anche la nostra parola è arida e secca. Solo in apparenza seminiamo la Parola di Dio. Quella che esce dalla nostra bocca mai potrà essere Parola di Dio. La Parola di Dio è viva. La nostra parola è arida e secca. È dura più che pietra e mai potrà produrre un solo frutto perché essa non entrerà in nessun cuore. Madre della Redenzione, oggi ti chiediamo una grazia: fa’ che il nostro cuore sia sempre colmo di Spirito Santo. Solo così la parola che esce dalla nostra bocca potrà essere vera Parola di Dio. Se vera Parola di Dio essa sempre farà germogliare il regno di Dio nei cuori. Fa’ che mai dalla nostra bocca esca una parola di Satana per dare vigore e forza al suo regno di tenebra e di morte.

**02 Novembre 2025**